

Yale University Library Digital Collections

Title	Anonymous. "La nostra V." [Elettroni], 1933. [6815-1]
Call Number	GEN MSS 475
Published/Created Date	1933 {id=286416}
Collection Title	"Libroni" on futurism : slides.
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
Extent of Digitization	Complete work digitized.
Container information	Box 86 Slide: 35
Generated	2021-06-24 16:14:22 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10659460

LA NOSTRA

La nostra è vita di privilegiati
se l'infanzia ebbe la diana del maggio
e musiche di guerra
se la prima capriola
capriolammo dopo l'annuncio di Vittorio Veneto
se qualcuno di noi
s'ebbe il dono d'essere mascotte di squadristi
o l'onore di prendere le botte in zuffe improvvisate.

La nostra vita
è nulla
pure se a volte tremenda
perchè le finestre delle speranze
spalancate nell'alba più grandiosa e più miliardaria di sogni
restano senza sole
deluse
o muoiono appassite
rinchiuse dietro le gelosie
come recluse.

È nulla
pure se l'entusiasmo che la brucia
come fiamma di rogo
contratto nello sforzo di sventolare in cielo i gagliardetti rossi
[delle vampe

resta incompreso
o accolto e preso a fischi e sberleffi
dai sedentari malati di gotta spirituale.

Viva la vita
questa nostra vita
posta tra le macchine
nel cuore dell'eliche
alimentata di velocità
vitamina dell'anima
rodiofantasma
che plasma i nostri canti libertari
e batte i ritmi incendiari dei colori e dei suoni
dell'ènarmonie
della violenza vissuta nella bellezza del pugno
dello schiaffo del salto mortale
della sinfonia di folle in rivolta
del canto elicoidale degli ingranaggi
del miracolo delle macchine pulsanti
elettrici fragori acrobatici.

Mutata fu la nostra fisiologia dei sensi
per i muscoli di tutti i campioni sportivi
in gara negli stadi
i nostri stadi
sportivi noi stessi
adoratori di qualunque sforzo infinitesimale e massimale

per possedere perdutoamente la bandiera della vittoria
nella plastica intricata baldoria del calcio
e del giuoco della palla ovale.

Il sibilo il fischio l'attimo l'urlo
lo scatto sulle pedane abbacinate di schermo
di bianco lampeggiare d'armi
di guanti e maschere
la statuarità elastica de l'erma contro l'erma —
amiamo viverla tutta
come quanto l'incontro pugilistico
che sa di mistico violento
per la luce tagliata a fette
dalle corde del ring
pentagramma ai toni dei pugni nei guanti
al semitono solitario del gong
posto tra due riprese
ariose di pausa e piene
de le battute a vuoto degli asciugati
agitati frenetici dai secondi
penetra in noi come una melodia di chiesa
la certezza che ciascuno in cuor suo
dei combattenti
nutre per il colpo improvviso
donato generosamente sotto il manto
bellissimi saranno i sogni sul tappeto
morbido come il Paradiso
mentre l'urlo della folla plaudente
risuona come canti d'osanna al vincitore
al campione del mondo
atteso quanto un novello Messia.

e vivere amiamo
la purità de le montagne
il pericolo colmo d'ebbrezza delle cime di neve
lasciando sulle loro guance come labbra accoppiate
l'impronta degli ski.

Noi non abbiamo più gli occhi, tranne
son divenuti pozzi dove l'anima
il meriggio dei suoi desideri di spuma
l'orrore pel chiaro di luna, macigno
perchè la vita ci ha donato gli aerei
distesi come bandiere di speranza
dinanzi allo sbadiglio sornione dei
nido di cavallette che infestano il
gli rubano ad una ad una le distese
e finirà col morire consunto
per lo strazio di vedersi ridurre

o, dopo l'onta de
o della secolare sch

sue obras con m
pinceladas de u
no y emocional lo
que atañan no es
tividad, sino a las
humildes que tienden
de su pobreza v